ANNO XXIV - N. 8/9 AGOSTO/SETTEMBRE 2019

POST FATA RESURGO

LA NUOVA FENICE

Tarì 2 (€ 0,50)

XVII ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE EPISCOPALE DI S.E. REV.MA MONS. MICHELE PENNISI ARCIVESCOVO DI MONREALE E SOLENNE ORDINAZIONE DIACONALE

Mercoledi 3 luglio, nella Chiesa Cattedrale di Monreale, il meraviglioso Duomo normanno, S.E. Rev.ma Mons. Michele Pennisi, nel XVII anniversario della sua ordinazione episcopale, ha presieduto un Solenne Pontificale. Presenti una rappresentanza del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, il delegato vicario, la dama Maria Antonietta Spagnolo, Piero Macaluso e Andrea Di Giovanna, e una delegazione del Santo Sepolcro, autorità civili e militari. Mons. Dolce, Vicario dell'Arcidiocesi di Monreale, prima dell'inizio della S. Messa, ha fatto gli auguri all'Arcivescovo per il XVII anniversari della sua Ordine Episcopale, a nome di tutto il clero monrealese. Durante la Solenne Cerimonia Religiosa, si è tenuta l'Ordinazione Diaconale dei seminaristi Salvatore Crimi e Salvatore Grizzaffi con l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di S.E. Rev.ma Mons. Michele Pennisi. Un momento di commozione e felicità ha pervaso il Duomo. Una cerimonia solenne e molto toccante. I due seminaristi al termine della cerimonia consacratoria hanno, commossi, abbracciato l'Arcivescovo.

Antonio di Janni

LA NUOVA FENICE

Direttore responsabile: Antonio Di Janni

Stampa a cura della Casa Editrice CE. S. T. E. S. S.
via Catania, 42/B - Palermo

Autorizzazione del Tribunale di Palermo n. 13 del 15. 03. 96

Casa Editrice CE. ST. E. S. S.
Centro Studi Economici-Sociali Sicilia
via Catania, 42/B - Tel. 091. 6253590 - PALERMO
e-mail: due.siciliae@gmail.com

ABBAZIA BENEDETTINA DI S. MARTINO DELLE SCALE, 50° ANNIVERSARIO SACERDOZIO DI DOM ANSELMO LIPARI

Venerdì 12 luglio 2019 è stata una giornata particolare per la comunità abbaziale di San Martino delle Scale: i monaci benedettini e i fedeli, infatti si sono ritrovati, insieme a molti amici, ex colleghi, ex alunni nonché a numerosi presbiteri della Arcidiocesi di Palermo (don Cosimo Scordato, don Francesco Coniglio, Mons. Pietro Bucaro e non solo) ed alle varie autorità locali, (il Sindaco di Palermo On.le Prof. Leoluca Orlando, il Comandante della locale Caserma CC) nella basilica abbaziale di San Martino delle Scale per festeggiare il 50° Anniversario dell'ordinazione presbiteriale di Dom Anselmo Lipari.

Anche il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio era presente alla Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal festeggiato e concelebrata con tutti i presbiteri presenti e dal Reverendissimo Abate Dom Vittorio Rizzone O.S.B. Commendatore di Grazia Ecclesiastico costantiniano.

Dom Anselmo nella sua omelia ha ringraziato i genitori, la famiglia in generale e quella benedettina in particolare ma prima di tutto il Signore e la Vergine Santissima per questi cinquanta anni vissuti nello spirito della parola di Dio, al servizio degli uomini che in particolare ha curato come docente. Ha ricordato gli oltre cinquecento battesimi e più di mille matrimoni che attestano il suo sacerdozio, perciò, le tante persone conosciute e sconosciute, vicine e lontane, che hanno ricevuto grazia, consolazione, discernimento dal suo ministero di verità e carità.

Al termine della S. Messa la comunità si è ritrovata nel chiostro del monastero con al centro l'imponente statua di San Benedetto per festeggiare Dom Anselmo che ha omaggiato dopo il rinfresco i presenti con la sua ultima fatica letteraria dal titolo "Il monaco nel villaggio globale – Un flash sulle nuove sfide" per l'edizione ABADIR 2019. Presenti il delegato vicario costantiniano di Sicilia, il cav. di Grazia Manlio Corselli, il comm. di Merito Vincenzo Nuccio, il cav. di Merito con Placca Francesco Paolo Guarneri e la dama Carmela Munda.

L'Ordine costantiniano rinnova gli auguri a Dom Anselmo ringraziandolo per tutto quello che ha fatto fino adesso.

Vincenzo Nuccio

PADRE SAVERIO CENTO CONFERMATO PADRE PROVINCIALE DEI MINIMI DI S. FRANCESCO DI PAOLA

Dal giorno 1 luglio al giorno 5 luglio, presso il convento SS. Annunziata in Massalubrense, provincia di Napoli, si è tenuto il diciannovesimo capitolo provinciale della provincia monastica Santa Maria della Stella dell'Ordine dei Minimi, che comprende i conventi della Sicilia, della Campania e della Repubblica Democratica del Congo. Dopo le varie relazioni sullo stato della Provincia Monastica e sullo stato della vita religiosa in generale si è svolta l'elezione che ha visto rieletto Padre Saverio Cento O.M., comm. di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, come Correttore Provinciale della Provincia Monastica. Colleghi di curia sono stati eletti come vicario provinciale il padre Francesco Carmelita e i Padri Mario Savarese, ambedue cappellani costantiniani e Padre Emmanuel Salvati. Ricordiamo che padre Cento ha accolto S-A-R- il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Castro, Capo della Real Casa Borbone delle Due Sicilie e Gran Maestro costantiniano a Napoli presso la Basilica Reale di S. Francesco di Paola il 31 maggio c.a. in occasione dell'anno Ferdinandeo.

AdJ

FESTA DI MARIA SS. ADDOLORATA A MARSALA

In occasione della festa in onore di Maria SS. Addolorata, che si tiene nel popoloso quartiere Strasatti di Marsala, in concomitanza con la fiera agricola che quest'anno è arrivata alla 69 edizione, una Delegazione del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio ha partecipato domenica 11 agosto alla Santa Messa celebrata da Mons. Giancarlo Tumbarello, Parroco della Chiesa, Cavaliere di Grazia Ecclesiastico. Al termine della funzione religiosa, si è svolta una processione per le vie del quartiere.Ai festeggiamenti era presente il Sindaco di Marsala, Dr. Alberto Di Girolamo. La Delegazione del SMOC di San Giorgio era rappresentata da Mons. Rino Randazzo, Cavaliere di Grazia Ecclesiastico, dai Cavalieri Camillo Carpinteri e Nicola Goffredo Saladino e da Don Filippo Romano, Cappellano dell'Istituto Santa Chiara di Strasatti, i quali hanno accompagnato la statua della Madonna lungo il percorso recitando il Santo Rosario.

Camillo Carpinteri

SOLENNITÀ DI S. GIACOMO APOSTOLO MAGGIORE E APERTURA DELL'ANNO SANTO MARIANO A CAPIZZI

Il 25 luglio, nella città di Capizzi, provincia di Messina, sui monti Nebrodi, S. Em.za Rev, il Cardinale Paolo Romeo, Arcivescovo Emerito di Palermo, con S.E. Rev.ma Mons. Guglielmo Giombanco, Vescovo di Patti e Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, con l'Arciprete di Capizzi, Don Antonio Cipriano Comm. di Grazia Ecclesiastico Costantiniano, hanno inaugurato l'Anno Santo Mariano in occasione della Solennità di S. Giacomo Apostolo Maggiore. L'Arciprese ha guidato una processione con la confraternita di S. Giacomo, dalla chiesa Madre, con il simulacro della Madonna, fino al Santuario di S. Giacomo dove hanno accolto, con cavalieri Costantiniani, il Cardinale Romeo e il Vescovo Giombanco. Presente una rappresentanza di cavalieri costantiniani guidata dal delegato vicario di Sicilia Nobile Antonio di Janni Cav. Gr. Cr. di Grazia. La delegazione Sicilia in quest' occasione ha donato due carrozzine per disabili alla chiesa di S. Giacomo e alla Chiesa Madre di Capizzi, consegnate durante l'offertorio. Una delle due carrozzine è stata subito usata per far accedere al Santuario di S. Giacomo un anziano con gravi difficoltà motorie. Il delegato vicario ha anche consegnato una carrozzina al Vescovo di Patti che sarà destinata alla Casa del Clero di Patti che ospita sacerdoti anziani della Diocesi. I fedeli, che hanno gremito il Santuario, hanno assistito al Solenne Pontificale presieduto dal Cardinale Romeo che nella sua omelia ha sottolineato come un cristiano deve impegnarsi per il bene e non farsi prendere dalla depressione figlia dell'ignavia e dell'assenza dell'amore verso Dio. Durante la cerimonia sono stati ammessi alcuni nuovi confrati della confraternita di S. Giacomo. Al termine del Solenne Pontificale, il delegato vicario ha espresso al Cardinale Romeo i saluti sia del Gran Maestro S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Castro e Capo della Real Famiglia, sia del Gran Priore S.Em.za Rev.ma il Cardinale Renato Martino, Protodiacono del Papa e suo personale amico. Il Cardinale Romeo ha molto gradito i saluti e ha incaricato il delegato vicario di ricambiarli.

AdJ

SOLENNITÀ DI S. VENERA AD ACIREALE IN OCCASIONE DELLA RICORRENZA DEL LXXV ANNIVERSARIO DEL RIENTRO DEL SIMULACRO IN CITTÀ A SEGUITO DEGLI EVENTI BELLICI DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

Il 25 luglio, nella città di Acireale, provincia di Catania, S.E. Rev.ma Mons. Antonino Raspanti, Vescovo di Acireale e cav. di Gr. Cr. Di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, ha aperto ufficialmente i festeggiamenti in onore della Santa Patrona della Città, con una solenne processione, a ricordo del rientro del simulacro in città a seguito degli eventi bellici del secondo conflitto mondiale. La processione, con la partecipazione delle massime autorità civile e religiose, ha visto la partecipazione di una delegazione dell'Ordine Costantiniano, oltre che delle diverse confraternite religiose presenti nella Diocesi, le quali hanno accompagnato il simulacro di Santa Venera che dalla chiesa del SS. Salvatore, è giunto fino alla piazza del duomo, dove sono stati eseguiti i canti dei primi vespri. La cittadinanza e le autorità presenti, hanno gradito la presenza dell'Ordine Costantiniano, che per la prima volta ha partecipato in città, grazie all'intervento del Cerimoniale del Comune rappresentato dal Uff. O.M.R.I. Maurizio Massimino e dal Cav. Paolo Bella. Presenti i cavalieri, Massimo Putrino, Cristofaro Arena, Sergio D'Urso, Giovanni Brachitta.

Massimo Putrino

COMPRA SUD.
SUD È MEGLIO!

Quando facciamo la spesa,
leggiamo le etichette e compriamo solo
prodotti meridionali.
Difendiamo così la nostra economia
e la nostra cultura.
COMBATTIAMO CONCRETAMENTE
LA DISOCCUPAZIONE DEL SUD!

SOLIDARIETÀ

Briciole di Salute a Monreale
I distribuzione mese di luglio

Mercoledi 10 luglio, anche se imperversava una canicola infernale, a Monreale si è tenuta la prima distribuzione mensile del progetto briciole di salute. Il delegato vicario con le volontarie Daniela Prestigiacomo, Antonella Zito e Sonia Lo Monaco, hanno distribuito presidi per la prima infanzia alle mamme censite dal progetto briciole di salute, pannolini, omogeneizzati, biscotti, pastina, latte e numerosi capi d'abbigliamento per bambini da zero a tre anni e attrezzature per il mare, canottini, materassini, salvagenti ecc.ecc. Le mamme felici hanno molto gradito queste sorprese raccolte dalle nostre volontarie. Il progetto briciole di salute continua a Monreale, da poco più di sei anni, sotto l'Alto Patrocinio dell'Arcivescovo S.E. Rev.ma Mons. Michele Pennisi, Priore Costantiniano di Sicilia.

Briciole di Salute a Catania

Il 10 luglio è stato un giorno di festa per la popolosa comunità dell'antico quartiere della "Civita" di Catania, perché in questo giorno Padre Giuseppe Scrivano, cappellano costantiniano, ha festeggiato il suo IX anno di sacerdozio nella Chiesa di San Francesco di Paola. Un momento di gioia che ha inteso condividere con la comunità parrocchiale e con il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, di cui padre Giuseppe Scrivano è Cav. di Grazia Ecclesiastico nonché padre spirituale. Nella circostanza una delegazione dell'Ordine composta dai Cavalieri Antonino Amato, referente di Catania e provincia, Massimo Putrino, Giuseppe Longo e Cristofaro Arena, ha donato a Padre Giuseppe due volumi sulla storia di San Gaetano da Thiene, in virtù della prevista prossima riapertura, dopo il restauro, della vicina Chiesa di San Gaetano e ha donato, inoltre, generi alimentari per il progetto briciole di salute per la comunità parrocchiale.

Il momento di festa si è protratto dopo la cerimonia religiosa negli spazi adiacenti la parrocchia in un clima festoso che trova le fondamenta nella gioia di avere un sacerdote vicino alla gente e nella gioia di poter vivere col prossimo la vera fede, il tutto ripagato dal poter vedere i sorrisi dei fedeli, soprattutto dei più piccoli.

COMPRA SUD.
SUD È MEGLIO!

COSTANTINIANA

Briciole di Salute a Viareggio

Sabato 13 luglio, i Cavalieri della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio Alessandro Freschi, referente per la Versilia, e Gianpaolo Di Giorgio, per le finalità della Delegazione, hanno donato a Don Luigi Pellegrini, parroco della Chiesa di Santa Rita, generi alimentari di prima necessità da destinare alla casa famiglia gestita dalla parrocchia.
La donazione è parte del progetto solidale "Briciole di Salute".

Briciole di Salute a Monreale
II distribuzione mese di luglio

Mercoledi 24 luglio, presso i locali annessi alla chiesa costantiniana di Maria SS degli Agonizzanti a Monreale, si è tenuta la seconda distribuzione dei presidi per la prima infanzia del progetto Briciole di Salute. Il progetto, sotto l'Alto Patrocinio di S.E. Rev.ma Mons. Michele Pennisi Arcivescovo di Monreale e Priore Costantiniano di Sicilia, svolge la sua attività di assistenza ai bambini da zero a tre anni di famiglie bisognose da cinque anni. In questa giornata le volontarie Lia Giangreco, Daniela Prestigiacomo, Antonella Zito e Sonia Lo Monaco, hanno distribuito pannolini, omogeneizzati, pastina, biscotti, latte e anche vestiario e giochi da spiaggia a circa 35 bambini.

Quando facciamo la spesa, leggiamo le etichette e compriamo solo prodotti meridionali. Difendiamo così la nostra economia e la nostra cultura.

COMBATTIAMO CONCRETAMENTE LA DISOCCUPAZIONE DEL SUD!

SOLIDARIETÀ

Briciole di Salute a Piazza Armerina

Il 29 luglio a Piazza Armerina si è svolta la consueta distribuzione dei presidi per la prima infanzia del Progetto Briciole di Salute. Presenti il Cappellano Costantiniano Don Dario Pavone i Cav. Matteo Bertino, referente per Enna e provincia, e il Cav Marco Milazzo. Sono stati distribuiti pannolini di varie misure, omogeneizzati, latte e scarpe e capi di abbigliamento infantile. Il Progetto Briciole di Salute a Piazza Armerina continua da diversi anni.

Briciole di Salute a S. Martino delle Scale

Mercoledi 31 luglio,nel pomeriggio, presso la splendida Abazia Benedettina di S. Martino delle Scale, il delegato vicario di Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, ha consegnato a Dom Bernardo, responsabile della Caritas del convento, 84 litri di latte, pannolini e omogeneizzati, per il Progetto Briciole di Salute, che saranno distribuiti alle famiglie bisognose assistite dai monaci benedettini. Subito dopo il delegato vicario è stato ricevuto dal Reverendissimo Abate Dom Vittorio Rizzone. Durante l'incontro si sono tracciate le linee per una maggiore collaborazione costantiniana nell'Abbazia. L'Abate ha ringraziato l'Ordine Costantiniano per la sua attività assistenziale e ha incaricato il delegato vicario Antonio di Janni, Cav. di Gr. Cr. di Grazia, e lo ha incaricato di porgere i suoi saluti a S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto, che è ha visitato diverse volte l'Abbazia.

Briciole di Salute alla Casa del Sorriso di Monreale

Mercoledi 31 luglio, il delegato vicario del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio per la Sicilia e la volontaria Lia Giangreco, hanno consegnato alla Casa del Sorriso pannolini, omogeneizzati e latte per i due bambini da zero a tre anni ospiti della struttura. La Casa del Sorriso, diretta dal francescano Padre Francesco, ospita circa 30 bambini e negli ultimi mesi ospita anche delle madri con due neonati. La struttura è stata adottata dalla delegazione Sicilia e dalla delegazione Toscana.

COSTANTINIANA

Briciole di Salute ad Acireale alla Tenda della Madonna di Cristo

Giorno 1 agosto ad Acireale, preso la Tenda della Madonna di Cristo, struttura che accoglie madri con i loro figli provenienti da situazioni disagiate, si è tenuta una distribuzione di presidi del progetto briciole di salute. Il referente per Catania e provincia, cav. Antonino Amato, con i cavalieri Natale Putrino, Paolo Bella e D'Urso, alla presenza dei sacerdoti Don Raspa, responsabile religioso della struttura e Don Emanuele Nicotra, e il volontario Giuseppe Bella, hanno consegnato a Suor Alfonsina, fondatrice della struttura e a Suor Rosalba, latte, salsa di pomodoro, pasta, olio e altri presidi alimentari. La Delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio ha adottato da diversi anni questa struttura di accoglienza su indicazione di S.E. Rev.ma Mons. Antonino Raspanti Vescovo di Acireale, Cav. di Gr.Cr. di Grazia Ecclesiastico. Le suore hanno ringraziato l'Ordine Costantiniano di S. Giorgio per la costante presenza nella missione.

Briciole di Salute ad Alcamo

Sabato 3 agosto, il delegato vicario di Sicilia, Nobile Antonio di Janni Cav. di Gr. Cr. di Grazia, e il comm. di Grazia Nobile Pier Francesco Mistretta, hanno consegnato a Mons. Leonardo Giordano, Arciprete di Alcamo e Cav. di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine di S. Giorgio, alcuni presidi per la prima infanzia del progetto briciole di salute. Pannolini di varie misure e omogeneizzati. Questi presidi sono molto richiesti in quanto né la Caritas né il banco alimentare li fornisce. L'Arciprete ha ringraziato il delegato vicario e lo ha incaricato di portare i saluti e i ringraziamenti a S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie Duca di Castro e Capo della Real Casa Borbone delle Due Sicilie. Mons. Giordano ha voluto che la consegna fosse ritratta sotto il quadro di S, Pio X a cui è molto devoto.

SOLIDARIETÀ

Briciole di Salute a Carini

Venerdi 9 agosto a carini, prov. di Palermo, Arcidiocesi di Monreale, il delegato vicario costantiniano di Sicilia, ha consegnato all'Arciprete Don Vincenzo Ambrogio, alcuni presidi per il Progetto Briciole di Salute. L'Arciprete aiuta alcune famiglie indigenti della parrocchia tra cui due bambini di una ragazza madre. Sono stati consegnati latte per la prima infanzia, pannolini e omogeneizzati.

Briciole di Salute a Noto

Lunedi 12 agosto a Noto, presso la Casa del Clero, della Diocesi di Noto, S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, Gran Prefetto del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio, accompagnata dal delegato vicario di Sicilia, Nobile Antonio di Janni, dal Comm. Marcello Cantone e dal cav. Giovanni Brachitta, ha consegnato derrate alimentari per il Progetto Briciole di Salute per la mensa di S. Corrado. La mensa è retta da frà Volantino dei Frati e delle Suore Poveri di Gesù e Maria. Salsa di pomodoro, pasta e tonno sott'olio che saranno cucinate presso la mensa voluta da S.E. Rev.ma Mons. Antonio Staglianò Vescovo di Noto e Cav. di Gr. Cr. di Grazia Ecclesiastico. Ogni giorno si cucinano a pranzo numerosi pasti per gli avventori bisognosi che consumano il pasto presso i locali della mensa di S. Corrado. Gli aiuti alla mensa, che continuano da diversi anni, vede in S.A.R. la Principessa Beatrice di Borbone delle Due Sicilie, la sua madrina, sempre accolta calorosamente dai Frati e dalle Suore della comunità.

Progetto "Albarosa" a Lucca

Martedì 2 luglio, le Dame della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio, Rosalba Valentini e Ornella Gaspari, hanno consegnato alla Dott. Selvaggia Fiume responsabile delle case famiglia dell'Associazione Luna Onlus, una donazione di generi alimentari di prima necessità per le donne e i bambini vittime di violenza residenti nelle strutture protette.

La donazione è parte del progetto "Albarosa" voluto della Delegazione Toscana del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

IN BICI
Per regalare una Speranza

Domenica 4 Agosto 2019 si è svolta a Piazza Armerina (EN) la seconda edizione di "In Bici per regalare una Speranza".
La manifestazione organizzata dal Gruppo 3 F Basilica Cattedrale e Avis Piazza Armerina, sponsorizzata da vari enti locali tra cui il Sacro Militare Ordine Costantiano Delegazione Sicilia, ha coinvolto tutti i cittadini di qualunque età per una giornata di beneficenza.
Le donazioni effettuate sono state interamente devolute all'associazione FASTED Onlus di Palermo costituita nel 1989 da un gruppo di genitori e pazienti talassemici che persegue finalità sociali di assistenza e ricerca a favore dei pazienti e delle loro famiglie.

Marco Milazzo

UNA ESTATE INTENSA PER LA DELEGAZIONE CALABRIA

Anche questa estate conferma l'operativa della Delegazione Calabria del Sacro Militare Ordine Costantiniano. Nel mese di luglio i cavalieri sono stati protagonisti di due importanti iniziative sulla costa vibonese. La prima nella rinomata cittadina di Parghelia dove una rappresentanza di cavalieri ed alcuni volontari hanno effettuato una donazione per le famiglie indigenti di questa comunità presso la Chiesa di Sant'Andrea Apostolo alla presenza di monsignore Giuseppe Florio.

Nei giorni successivi hanno vissuto una splendida serata nell'antica Porto Santa Venera, oggi Vibo Marina. Il pomeriggio ha avuto inizio con la celebrazione eucaristica, presso il Santuario di Maria SS. del Rosario di Pompei, officiata da monsignore Saverio Di Bella. Successivamente si è svolto un pregevole concerto di musica classica grazie all'esibizione di un quartetto diretto dal M° Mamone. La giornata è stata organizzata dal cav. Giuseppe Spera, comandante C.F. della Guardia Costiera di Vibo Valentia Marina.

Soddisfazione è stata espressa dal comm. Aurelio Badolati, Delegato Vicario della Delegazione Calabria dell'Ordine Costantiniano, per questi importanti eventi svoltasi sul territorio vibonese e per l'attività caritatevole che non si arresta a favore degli ultimi e dei bisognosi.

Pasquale La Gamba

PENSIERI IN LIBERTÀ

Speriamo che l'on.le Scalfarotto, che encomiabilmente si è recato in carcere per verificare il trattamento riservato ai due americani protagonisti della tragica vicenda conclusasi con l'assassinio del carabiniere Cerciello, sia disponibile a ferragosto ad accompagnare noi radicali in visita ai detenuti delle carceri italiane. Dobbiamo però avvertirlo che non ci saranno telecamere o cronisti che possano regalargli un bel primo piano.

Sono trascorsi quasi nove mesi dal rapimento di Silvia Romano. Per questa coraggiosa e sfortunata volontaria, sottratta con violenza al suo impegno, non leggo una sola parola su questi social che abusano del termine "umanità" facendone solo un meschino strumento di lotta di parte. Da genitore, mi immedesimo nel dolore della famiglia e, ad un tempo, mi indigno per la solitudine nella quale appare confinata. Mi chiedo, cosa sta facendo il governo italiano ? E mi chiedo, anche, perché dalle opposizioni non si levi una voce, un sollecito, un invito a questo governo perché renda conto al Paese di ciò che si sta facendo, sempre che lo sia stia facendose, per riportare a casa quella giovane.

Un romanzo dove non accade nulla eppure, maestria dell'autrice, capace di coinvolgere ed emozionare il lettore, questo è "Resoconto" di Rachel Cusk. Dentro narrazioni di fallimenti coniugali, di affetti mancanti, di responsabilità insoddisfatte. Un affresco, al femminile, dei problemi familiari che si manifestano in una società che ha consumato irrimediabilmente sui quali fino ad ora si era fondata, un carico di riflessioni, rimorsi e insoddisfazioni velati da una patina di nostalgia che marca evidenti sconfitte personali.

Pasquale Hamel

La Giornata della Cristianità

Canna (CS) 10 agosto 2019, nel giorno della ricorrenza di San Lorenzo, dal firmamento celeste una piccola stella cadente ha illuminato il percorso di fede dei cavalieri del Sacri Militaris Ordinis Constantiniani Sancti Georgii, della Deputazione di Calabria, riuniti nel piccolo borgo di Canna, in Calabria citeriore per onorare la Venerabile Cappella sotto il titolo di Sant'Antonio Abate di Vienna.

Obiettivo dell'evento è stata la divulgazione documentale della cappella gentilizia, di proprietà della famiglia Bruni-Campolongo; un lavoro di ricerca del nob. cav. Roberto Campolongo, sulle fonti storico-religiose racchiuso in una breve opera, di prossima pubblicazione, che ha lo scopo di proporre fonti documentali inedite afferenti alla Venerabile Cappella di Sant'Antonio Abate ex proprietà del Real Ordine Costantiniano già presente a Canna, sin dal XVI secolo. I documenti sono stati ricercati gli Archivi di Stato di Napoli e di Cosenza e l'archivio parrocchiale di Canna. In questo evento, la Delegazione dell'Ordine Costantiniano della Calabria, congiuntamente con alcune nobili rappresentanze dei cavalieri della vicina Lucania, guidati dal Delegato Vicario comm. Aurelio Badolati, ha testimoniato la presenza e la prossimità dell'Ordine sul nostro territorio, visitando il centro storico della cittadina di Oriolo, ed in particolare il Duomo, intitolato a San Giorgio.

A seguire, è stato visitato il sontuoso castello di Oriolo, appartenuto alla nobilissima famiglia Pignone del Carretto, sede dell'Osservatorio sismico.

Terminata la visita al castello di Oriolo, il comm. Badolati ed il sindaco di Oriolo, la Dottoressa Simona Colotta, sono convenuti circa la necessità di programmare un percorso di crescita spirituale e di promozione storico culturale del borgo, attraverso la replica di una seconda giornata della Cristianità, per il prossimo 10 agosto 2020, da celebrare in Oriolo, in cui la sede del fascinoso castello, arricchito da arredi mobiliari e da costumi d'epoca, sarà nobile cornice di un evento di promozione culturale di respiro locale, in cui avrà luogo un dibattito sulla storia locale e sulla Cristianità, corredato da un concerto musicale, da sala, ed arricchito da un buffet.

Successivamente i cavalieri e le dame dell'Ordine, hanno sfilato in una e breve processione attraverso il centro storico di Canna, per essere accolti dal reverendissimo sacerdote don Pierfrancesco Diego.

Il rito di ricevimento si è svolto nel rispetto della tradizione Cristiana, in cui ciascun cavaliere ha baciato, genuflettendosi, il Crocifisso di nostro Signore.

Alla celebrazione della Santa Messa erano presenti la popolazione di Canna, la delegazione del CISOM di Cosenza (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta) ed altre personalità del territorio.

Aurelio Badolati

CONCERTO DI MUSICA CLASSICA MESE DI LUGLIO

XII Stagione Concertistica della Delegazione Costantiniana di Sicilia

Martedi 2 luglio presso la chiesa costantiniana di Monreale di Maria SS degli Agonizzanti, si è tenuto il concerto del mese di luglio della XIII stagione concertistica della delegazione Sicilia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio. il Prof. Alberto Giacchino, cavaliere costantiniano, direttore Artistico delle stagioni concertistiche, ha presentato alcuni giovani artisti che si sono esibiti in brani di musica classica di celebri autori dell' 800. Al termine del concerto gli artisti hanno ricevuto un attestato di partecipazione da parte della Delegazione costantiniana di Sicilia. Ricordiamo che questi concerti danno la possibilità, ai giovani musicisti, di poter esprimere le loro abilità artistiche.

AdJ

MEDICI ILLUSTRI SICILIANI DALLA A ALLA ZETA

Gaetano Fichera

Nacque a Catania l'8 marzo del 1880, si laureò in medicina presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1903 ottenendo la libera docenza in patologia generale. Fu vincitore dei premi Girolami e Corsi. Perfezionò i suoi studi a Berlino presso l'Istituto per le malattie infettive. Fu professore di patologia chirurgica speciale all'Università di Cagliari e chirurgo primario presso l'ospedale della stessa città. In seguito insegnò patologia dimostrativa all'Università di Messina e di Pavia.
Tenne anche conferenze in università argentine. Pubblicò memorie e scritti di patologia, batteriologia, chirurgia, in riviste mediche italiane e straniere. Si interessò allo studio dei tumori formulando un'interessante teoria dello "squilibrio oncogeno" che gli avvalse il premio Santoro dei Lincei nel 1924. Sperimentò una terapia biologica antitumorale che egli stesso coniò con il termine di chemoterapia istogena dei tumori. Fondò nel 1911 "l'Archivio tumori".
Divenne direttore dell'Istituto Vittorio Emanuele III per gli studi sul cancro a Milano subito dopo la sua istituzione e si dedicò allo studio della malattia con grande impegno e dedizione. Fu socio di società mediche italiane e estere. La sua fama di clinico per la cura dei tumori e il successo di numerose applicazioni furono conosciute e apprezzate anche all'estero.
Mostrò grande interesse per il calcio, uno sport che lo aveva appassionato moltissimo. Nel 1920 fondò il "Cagliari Football Club", il primo club calcistico cagliaritano.

Scomparve a Milano nel 1937.

Anna Maria Corradini

PENSIERI IN LIBERTÀ

La mancanza di stile, l'invettiva volgare, il mostrare i muscoli non fanno parte del dibattito politico corretto. La democrazia si alimenta di fair play, si accresce con il confronto sereno delle ragioni degli uni e di quelle degli altri, si implementa nei comportamenti mirati al bene comune. Tutto il resto è spazzatura!

Dato per scontato che il dopo Orlando, anche per merito del sindaco, sarà appannaggio del centrodestra, sarebbe bene, piuttosto che disperarsi e strapparsi i capelli per la grave perdita, impegnare i probabili vincitori a scegliere, per sindaco di Palermo una persona perbene, di adeguata cultura, che abbia buone competenze amministrative e che interpreti il suo ruolo nell'interesse della città senza attardarsi in voli pindarici o attardarsi a discutere sui massimi sistemi.

Un ricordo su Camilleri di quando non era ancora famoso.
Il primo suo libro, che ho avuto fra le mani, fu il "Corso delle cose", pubblicato da un piccolo editore, Lalli di Pontremoli. L'aveva regalato il fratello di sua madre, lo zio Massimo Fragapane, a mio padre. Per anni quel libro, dalla copertina anonima, rimase in uno scaffale senza che lo degnassi d'attenzione, un giorno però, e fu per non fare cattiva figura con l'altro suo zio, parlo di Riccardo Vadalà, che aveva chiesto a mio padre che cosa ne pensassi, m'impegnai a leggerlo...e mi piacque. Mai, tuttavia, avrei immaginato il successo che avrebbe coronato il creativo Nenè.

Il 21 luglio di quarant'anni fa mano assassina metteva fine ai giorni di Boris Giuliano, servitore dello Stato e intelligente investigatore. La mafia stragista dei Corleonesi di Riina, di Provenzano e di Bagarella perseguiva con determinazione il suo progetto eversivo. All'amica Maria e ai suoi figli, nel ricordo di un grande uomo, un abbraccio affettuoso e fraterno.

A quanti, soprattutto donne, guardano con indignazione gli sforzi dell'Occidente per strappare l'Afghanistan all'integralismo islamico dei Talebani, ricordiamo come proprio quel paese sia stato definito dalle organizzazioni dei diritti umani "il posto peggiore al mondo per nascere donna".

Il principe Otto von Bismarck definiva la politica "l'arte del possibile" ma bisogna riconoscere che al relativo e al possibile un qualche limite ci deve pur essere. E veniamo ai fatti. Con sempre più insistenza circolano voci su una possibile coalizione fra il M5stelle e il Pd. Una coalizione che troverebbe in autorevoli esponenti delle due forze politiche degli sponsor convinti. Addirittura, da parte di qualcuno è stato perfino rilevato che, in fondo, molti obiettivi e valori sarebbero comuni cosa che non accadrebbe con la Lega. Cosa in parte sicuramente vera. Tutto bene salvo il fatto che, fino ad ora, Cinquestelle e Democratici se ne siano dette di cotte e di crude e non solo, non cosa da poco, che i fautori di questo anomalo matrimonio, parlo soprattutto dei grillini, abbiano ottenuto il consenso sulla promessa della lotta al loro avversario dipinto come quanto di peggio l'Italia abbia espresso. Ma si sa, e torniamo a Bismarck, la politica in fondo" la scienza del relativo", e senza bisogno di giustificarsi ognuna delle due parti sarebbe legittimata a dire "abbiamo scherzato"

Pasquale Hamel

LA SICILIA DELLE ORIGINI

La Sicilia, la più grande isola del mar Mediterraneo, è conosciuta anche con il nome di *Triquetra* o *Trinacria*, come era chiamata anticamente perchè non ha la forma tondeggiante tipica di molte isole, ma è caratterizzata da tre vertici che le conferiscono l'aspetto di un triangolo e che sono:

- Capo Peloro (o Punta del Faro) a Messina, al vertice nord-orientale.
- Capo Boeo (o Lilibeo) a Marsala, al vertice nord-occidentale.
- Capo Passero a Portopalo, al vertice sud-orientale.

Inoltre le isole di Strombolicchio, Pantelleria e Lampedusa, rispettivamente, fronteggiano le estremità settentrionale, occidentale e meridionale dell'isola.

La posizione al centro del Mar Mediterraneo ha conferito alla Sicilia grande importanza che, iniziando dalla sua storia antichissima, continua al giorno d'oggi con l'intenso turismo, il commercio e il suo rilievo politico-militare. L'isola, quasi unita alla penisola italiana come un suo prolungamento, si trova tra il mar Tirreno e il mar Ionio, separata dall'Africa da un breve tratto di mare, il Canale di Sicilia, un ponte facile da attraversare che mette in comunicazione il continente europeo con quello africano. Inoltre l'isola, guardando anche verso Est, si affaccia sul versante orientale del Mar Mediterraneo e si proietta verso il Medio Oriente e l'Asia. L'attuale posizione e aspetto geologico della terra siciliana è relativamente recente, perché è una terra giovane la cui nascita risale solo a 17 milioni di anni (fig. 1).

Come ultimamente ipotizza la scienza, l'universo è nato dall'esplosione del Big Bang avvenuta 13,82 Ma. (miliardi di anni) e il pianeta Terra ha circa 4,5 Ma., un terzo di quella età. In questo lungo arco di tempo si sono verificati immensi cambiamenti biologici e cataclismi geologici, i quali più volte hanno cambiato l'aspetto del nostro pianeta, separando o distruggendo oceani e continenti.

Tralasciamo le epoche più antiche, quando la Sicilia è ancora inglobata nell'unico supercontinente emerso, la Pangea[1]. Iniziamo dal Triassico 250 Ma. quando questa enorme massa di terra si trova circondata dall'immenso mare Panthalassa[2], che ha un grande golfo equatoriale poco profondo: la Tetide[3]. La Pangea inizia allora a dividersi in due grandi continenti, Laurasia e Gondawa, che a loro volta si divideranno nei continenti che oggi conosciamo (fig. 2).

Poco dopo, 230 Ma., per la deriva dei continenti e la collisione fra le zolle africana ed euroasiatica, la Tetide si chiude nel tempo e si riduce a poco più dell'attuale Mediterraneo. Incomincia allora l'orogenesi[4] alpina-appenninica dell'Italia e della Sicilia, la quale emerge gradualmente dal mare in più fasi ed epoche diverse che sono: Tortoniano 11 Ma., Messiniano 7 Ma., Pliocene 5 Ma., Pleistocene inferiore 1,8 Ma., Pleistocene superiore (20.000 anni). L'ultima trasformazione dell'isola risale al 12.000 a. C, alla fine del paleolitoco (fig. 3).

Nel Miocene[5], (23,03 Ma.-5,332 Ma.) durante il periodo Tortoniano[6] (11 Ma.), si verifica il sollevamento di alcune aree tirreniche, che danno vita alla Catena Appennica italiana e a quella siciliana, dove a nord, nel messinese e nel palermitano, spuntano i primi affioramenti rocciosi, ai quali si uniranno in seguito i monti Madonie, Erei, Nebrodi e Peloritani. Nella zona depressa centro-meridionale dell'isola, con i sedimenti appenici si forma il Complesso Argilloso di Base (Fossa di Caltanissetta). A Sud-Est invece nasce dal mare la placca siculo-iblea[7], prima un habitat di scogliere coralligene (Bahamas del Mediterraneo), che forma un altopiano calcareo ma nella sua parte a nord sprofonda creando la fossa di Gela, parallela e comunicante con quella di Caltanissetta. Questi mutamenti geologigici e la temperatura di tipo tropicale di quel periodo sottopongono il Mediterraneo ad una intensa evaporazione (fig. 4).

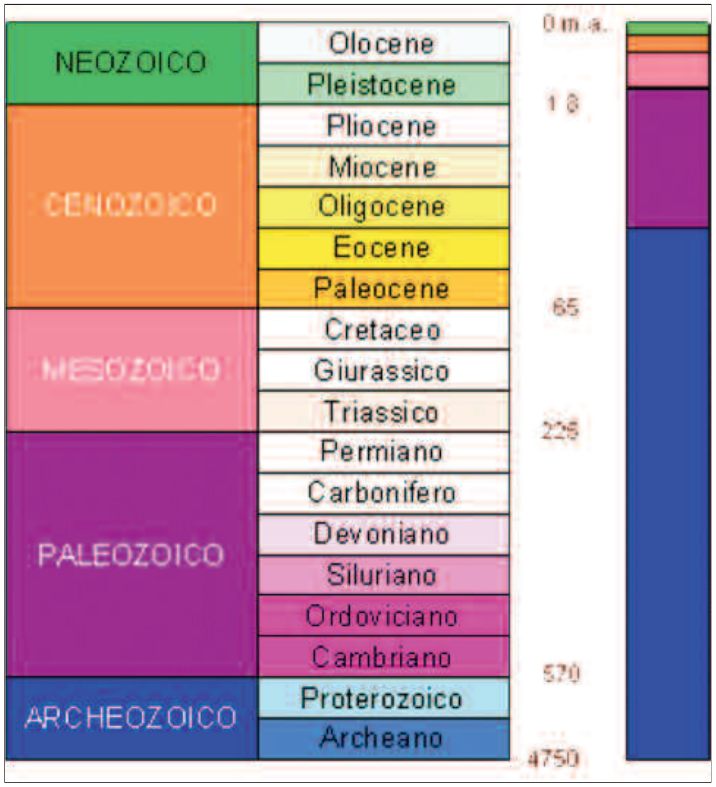

Figura 1

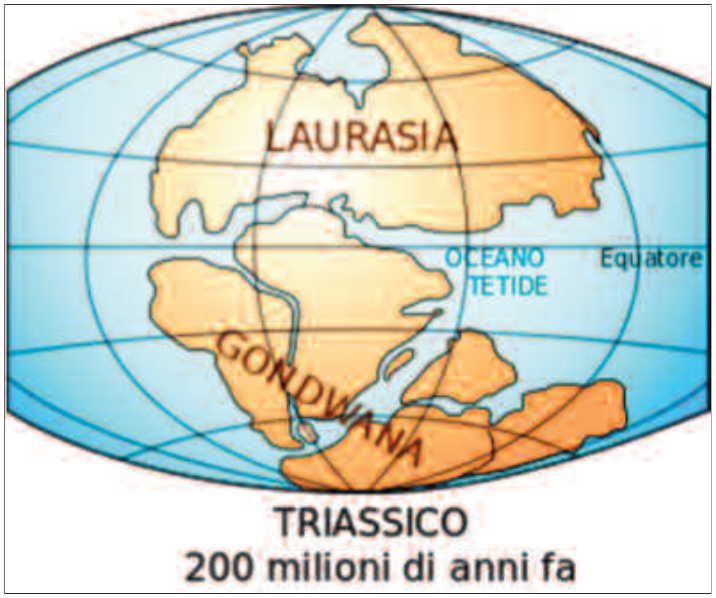

Figura 2

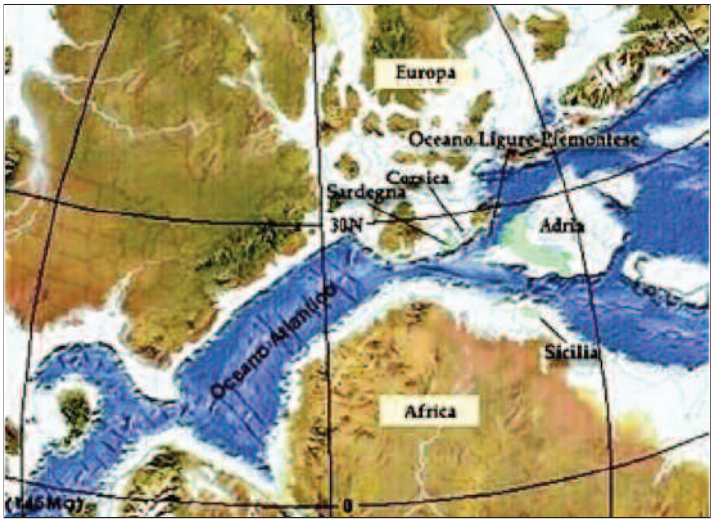

Figura 3

Circa 6 Ma., nel periodo Messiniano, si verifica un grande evento tettonico, che insieme ad altri di tipo glacio-eustatici[8], chiude lo Stretto di Gibilterra isolando il mar Mediterraneo dall'oceano Atlantico. Questi eventi provocano la quasi totale evaporazione delle acque del Mar Mediterraneo che si è trasforma in un gigantesco lago salato e pochi millenni dopo, per le intense evaporazioni, quasi si prosciuga completamente. L'evento prende il nome di "crisi di salinità del Messiniano". In questo periodo si depositano grossi spessori di rocce evaporitiche di gesso e di salgemma nella zona centro meridionale dell'isola, che nel XIX sec. hanno fatto della Sicilia una delle principali produttrici mondiali di zolfo, una risorse mineraria molto importante per la preparazione della polvere da sparo richiesta dall'industria bellica. Famosi nell'800 furono *i carusi*, i bambini sfruttati per l'estrazione dello zolfo nelle zolfatare, i soli che con i loro piccoli corpi riuscivano ad entrare nelle miniere (fig. 5).

L'attuale Mar Mediterraneo si è formato nel Pliocene[9], dal 5,332 Ma. al 2,588 Ma., tra il Miocene e il Pleistocene. In questa epoca i continenti continuano ad andare alla deriva e la collisione dell'Africa con l'Europa porta alla chiusura definitiva dell'Oceano Tetide che diviene mar Mediterraneo. Il passaggio dal Miocene al Pliocene è ancora marcato dalla crisi di salinità del Messiniano. Intorno ai 5-4 Ma., per il rapido scioglimento dei ghiacciai ritorna l'acqua in tutto il Mediterraneo, e in Sicilia le argille vengono a posarsi sopra le evaporiti[10] formando rocce biancastre, argillose-calcaree con microfossili, prevalentemente *Foraminiferi planctonicitipiche* del mare profondo, conosciuti come "trubi. Il loro affioramento più noto e spettacolare si trova presso Scala dei Turchi nei pressi di Realmonte (AG) (fig. 6).

Già alla fine del Pliocene la Sicilia è quasi del tutto emersa e comincia ad assumere una forma simile a quella attuale. Manca ancora l'Etna che comincia a formarsi circa 570.000 anni fa. Il più grande e il più attivo vulcano d'Europa cresce in modo lento e graduale con eruzioni esplosive alternate a fasi effusive, facendolo classificare come strato-vulcano (fig. 7).

L'Etna è un grande strato-vulcano, alto circa 3340 m, situato nella costa orientale della Sicilia e occupa un'area che supera i 1250 km^2. Il vukcanol nasce nella zona di collisione continentale tra la placca Euro-Asiatica a nord e quella Africana a sud sopra un enorme fascio di faglie distensive, la Scarpata Ibleo-Maltese, che taglia la costa della Sicilia orientale e fa risalire il magma dal mantello terrestre. La struttura del Monte Etna è il risultato di una storia eruttiva lunga, complessa con quattro fasi di attività: 1) Fase delle Tholeiiti Basali; 2) Fase delle Timpe; 3) Fase dei Centri eruttivi della Valle del Bove; 4) Fase Strato-vulcano.

Fase delle Tholeiiti Basali: Nel Pleistocene medio, circa 500.000 di anni fa, in un'area occupata da un vasto golfo, l'Etna inizia la sua attività eruttiva dentro il mare. I prodotti vulcanici di queste eruzioni sono conservati nella zona di Aci Castello e Acitrezza. L'affioramento più noto di queste eruzioni sottomarine sono le colate a *pillows*[11] che formano la Rupe di Aci Castello. Con sollevamento della costa della Sicilia orientale scompare l'antico golfo e l'attività eruttiva diviene di tipo subaereo. Le più antiche colate laviche subaere iniziano circa 320.000 anni fa formando un *plateau* lavico da Adrano a Paternò.

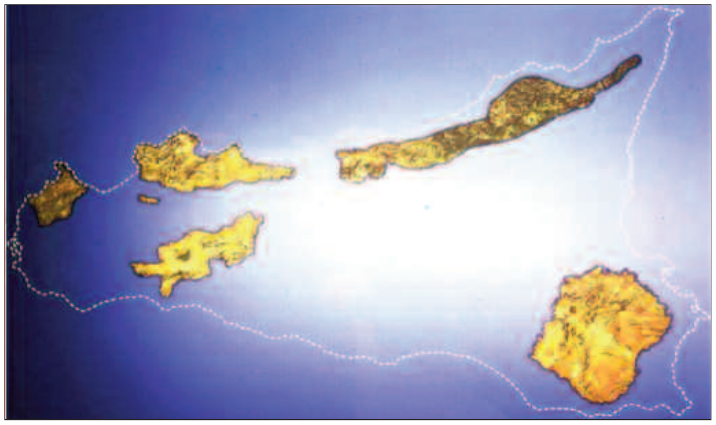

Figura 4

Figura 5

Figura 6

Figura 7

Figura 8

Fase delle Timpe: dai 220.000 anni fa, l'attività eruttiva si concentra lungo la costa Ionica nella regione etnea di Timpe in corrispondenza delle faglie della Scarpata Ibleo-Maltese. La continua sovrapposizione delle colate porta nel tempo alla formazione di un piccolo vulcano a *scudo* la cui struttura interna è conservata fra Acireale e Moscarello lungo le scarpate di faglia delle Timpe.

Fase dei Centri eruttivi della Valle del Bove: circa 130.000 anni fa l'attività eruttiva dalla costa Ionica si sposta verso la Valle del Bove e cambia gradualmente, divenendo da tipo fissurale delle prime due fasi a centrale. Si formano i vulcani Rocche e Tarderia, con prodotti vulcanici di piccole dimensioni visibili nella base della parete nord della Valle del Bove e in località Tarderia-M. Cicirello. In seguito, l'attività si concentra nel settore sud-occidentale della Valle del Bove, in corrispondenza di Piano del Trifoglietto, che diviene il principale centro eruttivo di questa fase e origina sui fianchi tre centri eruttivi minori: Giannicola, Salifizio e Cuvigghiuni.

Fase Strato-vulcano: Circa 60.000 anni fa, dopo la fine dell'attività dei Centri della Valle del Bove, c'è lo spostamento dell'attività eruttiva verso NO che dà origine al più grosso centro eruttivo, il vulcano Ellittico, che diviene la struttura principale del Monte Etna ma, circa 15.000 fa, termina la sua attività dopo un'intensa fase esplosiva con eruzioni *Pliniane* e la formazione di una caldera di circa 4 km di diametro. L'attività effusiva degli ultimi 14.000 anni porta alla formazione dell'edificio vulcanico attuale, il Mongibello. Circa 9.000 anni fa una porzione del versante orientale del vulcano Mongibello crolla e forma l'ampia depressione della Valle del Bove. Questo imponente collasso del versante orientale del Vulcano Mongibello svela gran parte della struttura interna dei centri eruttivi della Valle del Bove e del vulcano Ellittico. La recente fase eruttiva è di tipo effusivo con eruzioni esplosive di notevole intensità, generate dalle bocche sommitali (fig. 8).

In epoca Quaternaria o Neozoica 2,58 Ma., nel Pleistocene Medio, 781.000 e 126.000 anni fa, la Sicilia con la penisola italiana raggiunge il profilo geografico attuale (fig. 9).

Carla Amirante

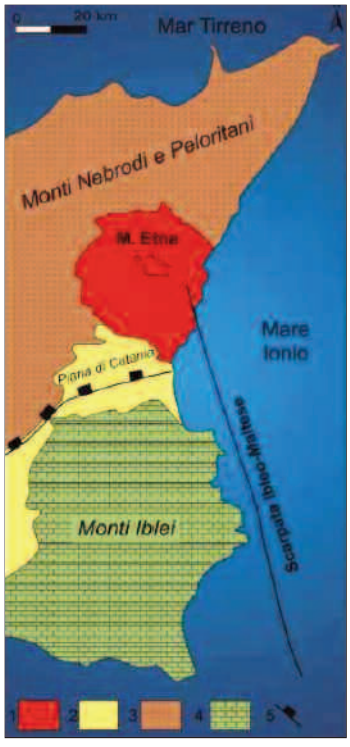

Figura 9

Note

[1] La Pangea era una, grandissima massa continentale dal cui smembramento hanno avuto origine gli attuali continenti. Si ritiene che nel Paleozoico e nel primo Mesozoico le terre emerse del nostro pianeta fossero unite e circondate da un unico grande oceano, definito Panthalassa.

[2] La Pantalassa dal greco Παν, pan, "tutto", e θάλασσα, thálassa, "mare" era l'unico e gigantesco oceano presente sulla Terra ai tempi del Triassico, ai primi stadi dell'evoluzione dei continenti. Secondo la teoria della tettonica a zolle l'enorme oceano circondava la Pangea, l'unico supercontinente presente. In seguito, con il progressivo allontanamento delle varie zolle tettoniche, la Pantalassa si divise in più oceani e mari.

[3] L'Oceano Tetide (o semplicemente Tetide) era un braccio oceanico formatosi tra il Permiano e il Triassico inferiore ed era disposto in senso Est-Ovest che, nei tempi geologici compresi tra il Permiano ed il Miocene separava l'Africa settentrionale dall'Europa e dall'Asia.

[4] L'orogènesi (dal greco ὄρος = rilievo, montagna + γένεσις = origine, causa produttiva) indica in geologia il processo di formazione di un qualsiasi rilievo.

[5] Il Miocene (greco μείων-meno e καινός-nuovo) è compreso tra l'Oligocene e il Pliocene, va dal 23,03 a 5,332 Ma..

[6] Il Tortoniano (11,608-7,246 Ma.) prende Il nome dalla città di Tortona, provincia di Alessandria, dove si trovava l'originario stratotipo

[7] Il blocco siculo-ibleo di dimensioni minori è stretto fra le due grandi placche euroasiatica e africana. Esso comprende gran parte della Sicilia e dei mari circostanti ed è responsabile dei grandi terremoti nell'isola.

[8] termine che indica una variazione globale del livello del mare dovuta a fenomeni glaciali

[9] Pliocene (greco: π λεῖον "più" e καινός "nuovo")

[10] Le evaporiti sono rocce sedimentarie cristalline stratificate che si formano per l'evaporazione di acqua di mare o acqua dolce in aree dove l'evaporazione è forte ed maggiore la quantità dell'acqua evaporata di quella data da piogge, sorgenti, fiumi ecc.

[11] Un tipo di lava a forma di cuscino dovute alla fuoriuscita di lava al di sotto della superficie del mare che per un rapido raffreddamento della superficie, presenta sulla superfice una sottile crosta vetrosa.

L'ELEFANTE NANO E IL MITO DEI CICLOPI

Nel Pleistocene, 2,58-11,700 Ma (miliardi anni), durante l'epoca Quaternaria, sulla Terra si sono alternati periodi riscaldamento a periodi di glaciazione che, abbassando il livello del mare, hanno fatto emergere altre terre, permettendo di unirsi a quelle già esistenti. Questo fenomeno ha reso possibile la migrazione di molte specie di animali che, lasciando i territori di origine, ne hanno popolato altri.

La complessa storia geologica quaternaria del territorio dello Stretto di Messina in seguito al sollevamento del massiccio dell'Aspromonte in Calabria e dei Monti Peloritani in Sicilia, è testimoniata da una grande quantità di resti fossili, che appartengono a una fauna di mammiferi comune a quelle dell'Europa Occidentale, quali: elefanti, ippopotami, rinoceronti, leoni, cervi e bisonti. Ma questi animali si distiguono da quelli continentali per una particolarità propria della fauna insulare, quella di avere una taglia più piccola. In questo periodo sono arrivate, sull'isola, due ondate migratorie di elefanti, che hanno lasciato i loro resti in alcune grotte, mostrando di appartenere a tre specie diverse: l'Elephas antiquus più grande e di dimensioni simili a quelle dell'antenato continentale; l'Elephas mnaidriensis, di taglia un po' ridotta; il piccolissimo Elephas Falconeri, alto appena m. 1,05 al garrese.

L'Elefante Nano della Sicilia, Elephas Falconeri, che da studi recenti del CNR di Roma e dell'Università di San Diego, pare sia vissuto tra i 500.000-200.000 anni fa ed estinto intorno a 6.000 anni fa durante l'ultima glaciazione,, è la specie di elefante più piccola mai esistita, probabilmente da adulto doveva pesare quanto un neonato dell'odierno Elefante Asiatico. Questo piccolo pachiderma è emigrato con gli altri mammiferi quando le acque del Mar Mediterraneo si sono abbassate e successivamente, quando le acque sono risalite, è rimasto intrappolato sull'isola.

La sua taglia si è ridotta attraverso quel processo chiamato *nanismo insulare*, tipico delle specie soggette a isolamento geografico, infatti le razze, che vivono nelle isole, di generazione in generazione diventano sempre più piccole a causa di una endogamia per la mancanza di apporti genetici nuovi e per il continuo incrocio fra consanguinei. Inoltre la riduzione delle risorse alimentari, dovuta ai cambiamenti climatici, facilita la sopravvivenza degli animali di corporatura ridotta per due fattori legati all' *economia della sopravvivenza*: il primo, non essendoci sull'isola grandi predatori, non è necessario la grossa taglia per difendersi; il secondo, in un territorio dove il cibo più scarso, la piccola taglia necessita di meno cibo. Così l'Elefante nano, adattandosi alle necessità dell'isola, si è rimpicciolito misurando in altezza solo 90-100 cm. Esemplari di questo piccolo pachiderma sono stati ritrovati anche in altre isole come: Malta, Cipro, Creta, Sardegna, alcune isole greche del Dodecaneso e delle Cicladi. Al di fuori del Mediterraneo, resti di elefanti nani sono stati rinvenuti in Indonesia a Flores e a Sulawesi, nelle Piccole Isole della Sonda a Timor e altre sempre dell'arcipelago malese.

Dei fossili dell'Elefante nano sono stati ritrovati dentro grotte, dove probabilmente gli elefantini entravano alla ricerca

Elefante nano siciliano

Elephans Falconeri

Elefante nano

di sali minerali necessari alla loro dieta e dove rimanevano intrappolati. Di particolare interesse sono i resti fossili, in ottimo stato di conservazione, trovati in una grotta di origine marina a Spinagallo presso Avola e che ora si trovano nel Museo archeologico Paolo Orsi di Siracusa e in quello di Scienze della Terra dell'Università di Catania, dove è esposto pure lo scheletro di una femmina di questa razza pigmea.

C'è l'ipotesi secondo cui gli antichi abitanti della Sicilia, trovando alcuni resti fossili di questi piccoli pachidermi, li abbiano scambiati per scheletri di esseri umani; infatti quei teschi sono poco più grandi di quelli umani ed hanno un incavo al centro, corrispondente all'attacco della proboscide. La fantasia popolare, allora, ha creduto che quel foro fosse il bulbo oculare di uomini giganteschi con un solo occhio sulla fronte e questa interpretazione avrebbe dato origine in Sicilia al mito di Polifemo e dei Ciclopi, abitatori delle grotte.

Si è più volte detto che miti e leggende nascondano delle verità e che in particolare il mito sia il tentativo di spiegare una realtà incomprensibile e che, non potendo dare una spiegazione scientifica, i fatti vengano spiegati o "giustificati" con un racconto fantastico. Così è stato creato il mito di Polifemo, un pastore gigantesco, figlio del dio del mare Posidone, selvaggio e blasfemo che viveva dentro una caverne.

Nel libro X dell'Odissea, Omero racconta di Ulisse, che arrivato con i compagni nella terra dei Ciclopi, dice: *Non hanno assemblee né sanno di leggi,/ ma vivono in alte cime di monti, in antri/ fondi; e ciascuno fa leggi ai suoi figli/ e alle donne, l'uno incurante dell'altro* (vv 112-115). E poi: *Quivi un uomo abitava di enorme grandezza/ che solo e da tutti lontano pasceva le greggi…* (vv 187-188); *Allora ai compagni ordinai che a sorte tirassero/ chi di loro dovesse con me, sollevato/ il palo, ficcarlo nell'occhio al Ciclope…* (vv 331-333); *Alzarono quelli il tronco d'olivo e la punta/poggiarono aguzza nell'occhio del mostro".*

Da questi versi la figura del Ciclope è descritta come un essere mostruoso che vive in grotte o antri naturali, che ha una corporatura enorme e possiede un occhio solo (la parola *ciclope*, in greco, significa *occhio tondo*). Queste caratteristiche vengono riportate anche da Euripide, nel suo dramma satiresco *Il ciclope*, con le parole di Sileno, capo del coro di Satiri, che dice: *Veleggiavamo ormai dappresso al Malea/ quando un vento d'oriente investì il legno,/ ci spinse qui, alla gran roccia Etnea/ ove i Ciclopi monocoli figli/ del dio del mare, gran strage di genti,/ abitano caverne in solitudine.* (vv 18-22).

Empedocle da Agrigento (492-432 a.C.) scrive che in molte caverne dell'isola furono trovate testimonianze di una stirpe di uomini giganteschi oggi scomparsa; così pure, più tardi, storici, poeti, scrittori e lo stesso Boccaccio raccontano che dentro alcune grotte furono ritrovate ossa gigantesche od *ossa di Polifemo*.

Carla Amirante

L'ultima opera di

IGNAZIO COPPOLA

Anche Garibaldi pagò il pizzo

I "picciotti" di mafia" nell'impresa dei Mille

Già autore di altri significativi volumi sulle vicende del risorgimento in Sicilia Ignazio Coppola esamina ora con chiarezza fatti e personaggi, che sono stati centrali nello svolgimento della vicenda siciliana caratterizzati da profili biografici, che vanno, oggettivamente, oltre la semplice oleografia. La tesi complessiva di una più vasta interpretazione metà storica e metà politica che ci consegna Coppola traccia alcuni archetipi valutativi, che si basano anche su sillogismi evidenti. Il primo dei quali rifacendosi ai suoi altri approfonditi studi già editi, è la tesi della complessità dei rapporti internazionali delle superpotenze del tempo.

Il lavoro di Coppola si inserisce così autorevolmente fra gli interpreti ed i ricercatori attenti ai nuovi orizzonti e apporti non solo storici ma più ampiamente biografici indispensabili per meglio comprendere le vicende di quel tempo e la storia di Sicilia e del Sud. Fino a riconsiderare la "famosa" e mai risolta "Questione Meridionale".

Mons. Antonio Staglianò

Vescovo di Noto

TUTTO È POLITICA, LA POLITICA NON È TUTTO

L'impegno del cristiano cattolico per il servizio al bene comune

VI

Il lavoro che manca e la "Questione Meridionale"

Il Sud d'Italia come laboratorio di speranza

30 Giovanni Paolo II, nella sua visita in Calabria nell'ottobre 1984, in uno dei suoi 17 discorsi aveva ben identificato il problema calabrese chiarendo che la questione sociale in questa regione si chiama "questione meridionale", precisando: "si tratta di una questione che investe complessivamente tutti gli aspetti della vita di un popolo: c'è l'aspetto economico relativo al diverso grado di sviluppo tra Nord e Sud d'Italia, c'è l'aspetto sociale riguardante le differenti condizioni di vita delle popolazioni meridionali, c'è l'aspetto morale legato a talune forme di comportamento ed a talune manifestazioni di criminalità, vi sono tante preoccupazioni sociali, la prima delle quali è la disoccupazione ed in particolare quella giovanile ed intellettuale che richiedono urgentemente di essere sanate". In tempi di transizione, si esige un pensiero che aiuti a non lasciarsi travolgere dalle emergenze, ma anche tale da prospettare *percorsi possibili di speranza*. E ci sono, poi, luoghi in cui i problemi sono drammatici e, proprio per questo, possono spingere maggiormente a cercare delle vie d'uscita. Nel nostro tempo, il nostro Sud, il Sud d'Italia – se la lettura diventa capace di cogliere i suoi valori - potrebbe diventare *un laboratorio di speranza concreta, capace di misurarsi con le sfide più difficili e le esigenze più alte*.

La disoccupazione giovanile e il suo risvolto umano ed ecclesiale

31 La repentina trasformazione della nostra società segnala cambiamenti sensibili a tanti livelli, ma si orienta al benessere come sua nota fondamentale. Per questo la disoccupazione giovanile diventa la più drammatica delle emergenze: ritenere che sia soltanto una mancanza di lavoro che impedisce l'accesso al denaro, è del tutto fuorviante e superficiale, perché non tiene in dovuto conto *il suo risvolto antropologico di insicurezza e di inquietudine nella stessa percezione di sé*, oltre l'aspetto psicodinamico della frustrazione costante con la quale si è purtroppo costretti a convivere, fino talvolta all'ebetismo in casi non rari e, comunque, in una condizione di adolescenza interminabile. In questo degradante contesto, il lavoro cambia non solo nelle sue modalità concrete, ma anche nella sua definizione essenziale: *è colto più come mestiere per vivere*, per conseguire il successo e far carriera e sempre meno come spazio per autenticare l'esistenza, per vivere le relazioni con gli altri, ambito in cui scoprire e imparare a trovare un significato, una vocazione, un valore in sé. Il problema della disoccupazione filtra e investe una serie di problematiche sociali e politiche, e anche ecclesiali. Come tutti i pastori della Chiesa cattolica possono annotare, sempre molte più persone vanno dal vescovo per bisogni poco direttamente inerenti al suo ruolo ecclesiale, pastorale e di direzione spirituale. Chiedono, invece, il posto di lavoro, il superamento di un concorso, l'assegnazione di una casa, un trasferimento, la recezione in un Ospedale e "altre strane richieste", dentro la logica ancora persistente della raccomandazione (anche se ora è più denominata "segnalazione").

Comprensione equivoca del ministero del Vescovo

32 Il disagio sociale porta a "una comprensione equivoca" del servizio apostolico del Vescovo, mentre la sua missione della Chiesa non è di potere, d'influsso, ma di profezia: la degenerazione del vivere sociale e politico, d'altronde, tocca non solo l'impegno attivo delle comunità, ma anche culturalmente il modo di sentire una presenza. Allora, l'urgenza di ricostruire il tessuto sociale e politico apparirà anche un modo per *riscattare la visione della Chiesa da ogni banalizzante approccio*, potendo chiarire che se il pane è un problema importante, resta pur vero che "non di solo pane vivrà l'uomo". Il peregrinare doloroso e speranzoso alla casa del Vescovo, segnala il bisogno di un approdo d'anima, di una confidenza possibile, di un'attenzione di ascolto preclusa dappertutto. Più globalmente, rimanda a un'emarginazione avvilente, la quale dovrebbe essere insopportabile all'occhio politico, mentre appare all'occhio credente come una squalificante "struttura di peccato".

Elevare un grido di verità

33 Nel deserto arido di tante ipocrite e inconsistenti promesse, mai mantenute, non solo il Vescovo, ma tutta la comunità cristiana è tenuto a elevare un grido di verità, per contrastare il malcostume clientelare, che lede alla fine i diritti di tutti, per orientare a vivere l'onestà civica, chiedendo la condivisione dei problemi dell'oggi, compiendo gesti concreti di servizio all'uomo, facendo la scelta degli ultimi, denunziando profeticamente ogni ingiustizia, animando con serietà il proprio territorio, dialogando costruttivamente con quanti operano in tanti modi nel sociale e costruendo speranza e pace dentro ogni situazione, anche nelle situazioni-limite.

Eucarestia sociale

34 La presenza eucaristica - fonte e culmine dell'agire della Chiesa - è presenza del dono del Crocifisso per perpetuare nella vita il gesto di Gesù che si fa pane spezzato e sangue sparso per amore. E' condivisione del pane comune, è *cum-panis*, compagnia alla vita di tutti, specie dei più poveri e sofferenti. E' un portare il Vangelo di Gesù nella storia degli uomini per aver condotto, anzitutto, la storia degli uomini nel Vangelo che è Gesù. E' un saper con-soffrire e con-morire, condividendo le inquietanti domande di ognuno, al di là di ogni evasione inconcludente, permettendo alla forza scandalosa della Croce di Cristo di entrare con la sua carica liberante nelle croci e nelle passioni delle vicende umane. Avere la forza di affrontare i sacrifici necessari con un nuovo gusto di vivere, dipenderà dalla riscoperta di alcuni valori propri del bene comune, quali la tolleranza, la solidarietà, la giustizia sociale, la corresponsabilità. Soprattutto comporterà un'inedita capacità d'identificazione degli emarginati e di lettura delle situazioni dell'emarginazione, prendendo atto concretamente dei drammi che si consumano tra le persone e portandone il peso, "caricandosele addosso", sopportandole.

(continua)

PENSIERI IN LIBERTÀ

Pur essendo orgogliosamente uomo di destra Paolo Borsellino, come pochi, nell'esercizio delle sue delicate funzioni, sapeva mettere da parte la sua fede politica per essere magistrato al di sopra delle parti.

Un altro ricordo legato a Camilleri.
La lunga spiaggia di Punta Grande, a due passi dalla Scala dei Turchi. Una sabbia sottile, di un colore incredibile, che incontra in un morbido abbraccio l'acqua fredda del canale di Sicilia. Il nostro ombrellone piantato, come sempre a metà strada fra la villa dei cugini Ciotta e quella dei cari vecchi amici De Leo. Un mattino come tanti altri delle estati torride siciliane, mia suocera che "tiene banco" e mio suocero che si asciuga al sole dopo la lunga nuotata nell'acqua limpida degli "scogli". Nenè Camilleri, che non era ancora un mito, arriva, con il suo passo pesante, si stende sulla sabbia e rivolto a mio suocero inizia il suo dire con un "Ricordi Fofò". Gli piace parlare, memorie di tempi lontani, di quando erano giovani, ricordi delle lunghe nuotate, delle estenuanti passeggiate in via Roma, di un mondo passato. Io ascolto, in silenzio. Poi, volgendo lo sguardo verso di me dice, sorridendo a suo modo: "Ti porto i saluti di Luigi Maria Musati, il direttore". So di chi parla, un mio vecchio compagno d'università, un fine intellettuale direttore della scuola d'arte drammatica Silvio d'Amico in cui Camilleri insegnava. Scambia ancora qualche battuta con mia suocera e, poi si alza di scatto. "A sicaretta m'aspetta !", e se ne va.

La morte di oltre cento persone nelle acque antistanti la Libia induce certamente sentimenti di dolore e di rabbia. Ma fermarci ai sentimenti e alle passioni se da un lato fa recuperare, in un tempo in cui l'uomo non è più un valore, un po' di umanità, non rende però giustizia a chi è morto. Faremmo invece bene, piuttosto che piangere o abbandonarci alla retorica, a riflettere, a chiederci perché tutto questo avviene, di chi sono le colpe, di quale perversa regia questi uomini, queste donne, questi bambini affogati nel Mediterraneo, sono vittime. Sì, perché al di là delle guerre, dei disastri ambientali, di cui non poca responsabilità ha anche l'occidente, sono convinto che ci sia qualcos'altro, o qualcun'altro, che induce a disperati viaggi della speranza e che questo qualcos'altro, che questo qualcun'altro rimanga, con la complicità di tutti, nell'ombra magari involontariamente coperto da chi in questo nostro Occidente manipola tutto per fini economici o politici.

Pasquale Hamel

SI RINGRAZIA IL PROGETTO

"AFRICA ONLUS"

PER IL NOTEVOLE IMPEGNO PROFUSO NELLA DONAZIONE DI PRESIDI AL "PROGETTO BRICIOLE DI SALUTE"